

## Finanza & Mercati

### LO SVILUPPO

# IL SUD TORNA IN BORSA PRONTE TRE AZIENDE

servizi a cura di **Mariarosaria Marchesano**

Il Sud torna in Borsa con una mini-ondata di quotazioni sull'Aim, il listino delle piccole imprese, e aggrancia così un nuovo trend nazionale trainato dai pir, i piani individuali di risparmio introdotti dal Mef che hanno riversato a piazza Affari una liquidità senza precedenti pronta per essere reinvestita in progetti d'impresa. Come conferma Borsa italiana all'*Economia del Mezzogiorno*, sono una decina le aziende del Sud che hanno dato mandato esplorativo a consulenti specializzati per verificare l'esistenza dei requisiti per sbarcare in Borsa (si stima che in tutt'Italia siano almeno 50). E di queste, sono almeno tre quelle che hanno fatto già un passo avanti scegliendo un advisor finanziario per concretizzare il progetto già entro quest'anno. Si tratta di due aziende campane, la **Svas Biosana** di Somma Vesuviana e la **Sciucker** di Avellino, e una pugliese: la **Gts** di Bari. Tre eccellenze del made in Italy che operano in settori molto diversi tra loro ma con in comune bilanci in ordine, successo sul mercato di riferimento e l'obiettivo di finanziare piani di crescita.

Così tutte e tre hanno deciso di quotarsi collocando la quota di minoranza del capitale sociale, una tranche intorno al 30-40%, in modo da conservare il controllo dell'azienda pur aprendo le porte a nuovi investitori. Svas Biosana (dispositivi medici), Sciucker (serramenti di design) e Gts (impresa ferroviaria privata) hanno dato mandato esecutivo ad **Ambromobiliare**, gruppo finanziario guidato da **Giovanni Natali**. Dal 2009 ad oggi, **Ambromobiliare** ha curato la quotazione di 33 delle 96 società presenti sull'Aim, listino che consente l'accesso alla Borsa con un iter semplificato e a costi ridotti. «Abbiamo operato quasi sempre nel Nord Italia e in parte nel centro, ma mai al di sotto di Roma, pur avendo sempre ritenuto che il Mezzogiorno abbia perle imprenditoriali e manageriali che, per un'ingiustificata timidezza, non si sono ancora affacciate al mercato dei capitali - dice Natali - Siamo quindi orgogliosi di poter affiancare alcune di queste imprese nel processo di quotazione già nei prossimi mesi: è una sfida che, sono sicuro, genererà un positivo effetto di emulazione per altre importanti pmi di quest'area». Per quanto riguarda Svas, Sciucker e Gts i tempi sono, dunque, molto stretti. Il loro arrivo a piazza Affari è atteso già per l'estate, al massimo in autunno (vedere articoli nella pagina accanto). Ma le parole di Natali farebbero pensare che altre società del Sud potrebbero decidere di spiccare il volo verso piazza Affari. Del resto, il mo-

mento è propizio, come fa notare Fabio Brigante, responsabile del mercato delle piccole e medie imprese di Borsa italiana, sia per la liquidità generata dai Pir sia per l'imminente arrivo del credito d'imposta che consente di dimezzare i costi della quotazione (è pronto il decreto attuativo).

Al momento, però, non si hanno notizie certe di ulteriori progetti di Borsa nel Mezzogiorno e i nomi che circolano, la **Tecnam** di Capua (leader mondiale nella costruzione e progettazione di aerei ultraleggeri, qualche mese fa ha venduto una seconda fusoliera alla Nasa), la **Sapa** di Benevento (componentistica in plastica per automotive, ha appena concluso un progetto di ricerca con l'Università Federico II e Unisa di Salerno) e il gruppo **Proma** di Caserta (produce e vende sedili per auto in tutto il mondo) sono per il momento accreditate come ipotesi. «Stiamo entrando in una nuova fase storica -

spiega Brigante - C'è fermento e spero proprio che questa sia la volta buona per un gran ritorno del Mezzogiorno in Borsa, percorso che, nelle aziende, favorisce anche il ricambio generazionale. I segnali d'interesse ci sono, basta guardare anche a quante società del Sud stanno optando per emissioni obbligazionarie come canale di finanziamento alternativo al credito bancario». In effetti, sono ben 68 le imprese del Mezzogiorno che sono entrate a fare parte del progetto Elite di Borsa Italiana, che conta complessivamente 600 realtà eccellenti tra Italia e Europa (si tratta di una sorta di grande cantiere da cui dovrebbero emergere le future quotazioni), sono 26 le aziende che nel tempo hanno emesso i cosiddetti minibond ora quotati sul segmento Exatramot Pro di Borsa (tra queste, figurano **Meridie**, **Isala** e **Arti Grafiche Boccia**) e quattro che hanno partecipato al programma Basket Bond di Elite (che ha coinvolto 10 aziende italiane in tutto), sottoscritto dalla Banca europea degli investimenti e dalla Cassa depositi e prestiti (le meridionali sono: **Tecnam**, **Fratelli Damiano**, **Irritec** e **Svas Biosana**).

Insomma, sembra proprio che si stiano finalmente accorciando le distanze tra il sistema produttivo del Mezzogiorno, che, se si esclude la Sardegna, vede quotate solo tre aziende (**La Doria**, **Exprivia** e **Autostrade Meridionali**) e quello borsistico, che, va ricordato, presuppone una logica di apertura verso i mercati e l'accettazione di procedure di controllo e di trasparenza nella governance.



**Fabio Brigante**  
È il responsabile mercato delle piccole e medie imprese di Borsa Italiana

Sono  
**Svas Biosana**  
di **Somma Vesuviana**,  
**Gts di Bari**  
e **Sciucker**  
di **Avellino**  
In corsa altre 7



**Giovanni Natali**  
È il presidente di **Ambromobiliare**, la società finanziaria specializzata in quotazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA